



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Oggetto: Imprese e Sport -Verbale "Consulta delle Imprese" del 3/10/2024.

Il giorno 3 del mese di ottobre dell'anno 2024, alle ore 18.00, nella sala giunta presso il Palazzo comunale, i sottoindicati componenti, si sono riuniti in qualità di membri della "Consulta delle Imprese" della Città di Sesto San Giovanni unitamente agli interlocutori invitati.

Il funzionamento della Consulta è normato dal Regolamento delle Consulte cittadine e dall'Albo delle Associazioni, approvato con deliberazione del consiglio comunale numero 46 dell'11/12/2018 in vigore dal 12/02/2019.

Sono presenti:

- per l'amministrazione comunale
- Lamiranda Antonio, Assessore: Urbanistica, ambiente, edilizia, infrastrutture e reti, mobilità, manutenzione strade;
- Paola Malcangio, Dirigente: Settore autonomo uffici Staff del Sindaco e della Giunta comunale - Ufficio di gabinetto - Eventi sportivi e Comunicazione
- Gianmaria Vincelli Presidente della Consulta e consigliere comunale;
- **per il Settore delle Imprese:**
 - 1) Tiziano Galastro – Vice Presidente della Consulta delle Imprese;
 - 2) Mauro Ferrero
 - 3) Massimo Passuello*
 - 4) Giovanni Franco

5) Fabio Cambiaghi*

6) Massimo Zimmaro*

7) Antonio Albini*

8) Guido Della Frera*

- per le Associazioni:

9) Francesco Cristinelli*

10) Francesco Cacopardi*

11) Rocco Bronte*

12) Antonino Borzumati - Segretario della Consulta delle Imprese;

*** Assenti**

Interlocutori Invitati:

Piero Di Caterina - Amministratore della Caronte SRL;

Moro, dirigente UIL;

Claudio Fraconti, amministratore della TRIAL Srl.

Il Presidente della Consulta (*Designazione sindacale con atto n. 653 del 22/03/2023*), Gianmaria Vincelli alle ore 18.00, apre la seduta, porta i saluti del Sindaco, impossibilitato ad essere presente e illustra i temi all'ordine del giorno su:

a) Imprese e Sport:

b) La logistica urbana a Sesto San Giovanni

c) Progetto di un'autostazione denominata "*Gare routiere MM Marelli*".

Lo Sport è un settore in crescita, con anche benefici economici. Gli eventi sportivi sono appetibili sia agli imprenditori che al comune di Sesto S.G. Le imprese possono utilizzare lo sport come piattaforma per aumentare la visibilità del proprio brand.

Abbiamo iniziato nel progetto di mettere assieme le aziende del territorio e ringraziamo i partecipanti, e cerchiamo di stimolare altre imprese a venire sul territorio sestese.

Le imprese sono spesso motori di innovazione, introducendo nuovi prodotti e servizi sul mercato e ognuna di loro ha un ruolo specifico nell'economia locale.

Gli eventi sportivi portano turismo e creazione di posti di lavoro e in sinergia con le imprese, beneficiano entrambi i settori. Le imprese possono utilizzare lo sport come piattaforma per aumentare la visibilità del proprio marchio. Diverse aziende

investono nel settore sportivo per promuovere stili di vita salutari e sostenere le comunità locali.

Conseguentemente, il presidente passa la parola alla dott.ssa Paola Malcangio, dirigente del Settore autonomo Uffici Staff del Sindaco e della Giunta comunale; Ufficio di gabinetto; Eventi sportivi e Comunicazione; oltre essere a capo dell'Ufficio Stampa del Comune:

“Ricordo che Sesto S.G. nel 2022 è stata la città dello sport, titolo avuto dopo aver presentato un progetto per il territorio con un investimento partito da “0 nel 2016 fino a 200.000 euro nel 2022”. La promozione dello sport è anche promozione della salute, tanto che, in alcuni paesi europei, l'attività sportiva è prescritta persino nella ricetta medica. Infatti, nei paesi dove non ci sono corretti comportamenti alimentari, non si può usufruire dei relativi benefici che vengono erogati ai più salutisti incentivati dall'attività sportiva. Sesto è inserita nel circuito mondiale delle città sane perché facciamo una buona promozione dello sport. Il bacino di utenza sono le scuole, con un progetto già al sesto anno di vita denominato “Crescere insieme con lo sport”. L'amministrazione concede l'uso delle palestre gratuitamente e i corsi hanno un prezzo calmierato a soli 100 euro all'anno. Il progetto “Crescere insieme” ha consentito di poter lasciare un'ora in più i bambini a scuola, a vantaggio anche dell'attività lavorativa dei genitori. Partiti con circa 500 unità, siamo arrivati a 2000 bambini con evidente apprezzamento. Purtroppo, l'amministrazione comunale ha trovato gli immobili in una situazione molto depauperata e, grazie ai fondi del PNRR, stiamo portando le strutture ad una condizione di buona fruibilità nel rispetto delle norme, soprattutto dove vi erano palestre inutilizzabili. Stiamo curando dei progetti di promozione sportiva e faremo un avviso pubblico, per adeguare altri impianti carenti delle indispensabili misure di sicurezza. Questo ci consentirà di sistemare al meglio i cortili delle scuole con attrezzature sportive adeguate, potendo con le condizioni climatiche attuali, usufruire anche delle aree esterne riqualificate in più mesi all'anno.

Poi ci sono i grandi eventi sportivi. Una volta all'anno portiamo in piazza tutte le associazioni alla festa dello sport, che è diventata la festa della salute e del volontariato proprio per la connessione tra sport e salute. Il nostro partner è l'ospedale di Sesto, che scenderà in piazza in dette giornate con i medici, per fare prevenzione con esami sul campo, visite senologiche ed altri controlli sanitari. Per questi motivi, siamo alla ricerca di collaborazione dal mondo delle imprese per poter riqualificare questi spazi. In questi giorni abbiamo collaborato con la società “Vetro Balsamo” di Sesto e, insieme a Cap, abbiamo promosso una sfida per l'utilizzo dell'acqua potabile. Abbiamo fatto una verifica facendo bere l'acqua già imbottigliata e quella della casa dell'acqua comunale, ovviamente in modo celato, tantissimi sbagliavano a fare la distinzione. Chi indovinava, otteneva un bellissima bottiglia

della Vetro Balsamo, super riciclabile, magari per riempirla proprio alla casa dell'acqua che è di buona qualità e a km 0.

Un altro evento che faremo il prossimo mese di dicembre e collegato allo sport, è quello inserito nell'ambito delle olimpiadi culturali di Milano-Cortina 20.26. Di fatto, si inizia già da adesso a fare il palinsesto degli eventi. Si tratta del campionato mondiale delle sculture di ghiaccio e lo faremo in piazza Petacchi il 14 e 15 dicembre. Ci saranno 12 artisti di tutti il mondo, dal Canada alla Cina, compresi un Ucraino e un Italiano, e si esibiranno in piazza creando delle sculture gigantesche ricavandole da blocchi di ghiaccio. Un tema è l'acqua, poi c'è quello della moda e del design lombardo e infine quello del Rinascimento lombardo. E' un progetto finanziato dalla Regione Lombardia, in parte dal Comune. Anche su questo aspetto che riguarda i co-finanziamenti, evento che richiamerà molta gente, chiederemo collaborazione alle aziende, le quali potranno avere una location all'interno dell'area strutturata per tale avvenimento sportivo.

Si accettano proposte da parte delle aziende e siamo fin d'ora disponibili a costruire dei progetti con anche le sicure proposizioni delle aziende stesse. L'ufficio sportivo del comune è sempre disponibile unitamente all'ufficio dell'impianistica.

C'è un altro progetto molto bello, la previdenza della consulta dello sport, di valore altissimo, peraltro finanziato da Cap. Interessa i ragazzi che fanno frequentano l'ora integrativa nella scuola e include dall'anno scorso quelli con disabilità fisica o psichica. Questi, però hanno bisogno di un educatore specifico. L'idea con la consulta dello sport, è quella di formare degli educatori in maniera permanente per poter sempre gestire la disabilità dei ragazzi svantaggiati. Stiamo facendo una mappatura con le società sportive, che lavorano costantemente sulla disabilità. A Sesto abbiamo il baskin, il city volley, la box in carrozzella, lo judo, la scherma, che mettono assieme i normodotati e i disabili fisici e psichici. La mappatura che stiamo facendo è finalizzata ad una "inclusion sport day", per raccogliere e rappresentare tutta l'offerta di inclusione sociale che c'è sul territorio di Sesto San Giovanni.

La dirigente, al termine del suo intervento, ringrazia per l'apprezzata relazione manifestata con calda accoglienza, e coglie l'occasione per lasciare una copia del progetto "Schoolyard4Sport", parte integrante del presente verbale.

Il presidente passa la parola a Mauro Ferrero, amministratore delegato Pro Sesto:

"Un gruppo di lavoro deve attivarsi perché, se vuole l'aiuto degli imprenditori, deve creare loro terreno fertile". Porto l'esempio del nostro partner Renault, presente a questo tavolo, ma anche del Gigante Supermercati, che è il primo sponsor della nostra società sportiva di calcio. Questo perché lo Sport può dare la possibilità di fare veramente rete. La GEAS Basket femminile è in serie A1, è una società di

pallacanestro di casa che ha più visibilità, anche se gioca a Cinisello perché non ha agibile il palazzetto. Purtroppo, la nostra squadra di calcio Pro Sesto è tornata in serie D dalla Lega pro (Serie C) e non ha molta visibilità. Noi non siamo in grado di dare alle nostre società che ci sponsorizzano una visibilità nazionale, e non lo sono nemmeno altre società di Sesto. Ad ogni buon conto, gli sponsor servono tutti perché diventano visibili nel territorio ed entrano nelle famiglie. Chiaramente, a parte poche mosche bianche, l'imprenditore punta ad avere utili, e non partecipa se non ha un gruppo di aziende che facciano rete, in un progetto ben definito. In questi sette anni ho maturato un po' di esperienza nel settore e mi rendo conto di ciò. Cito anche "The Village", centro sportivo e natatorio nuovo. Nato dalla totale riqualificazione dell'ex piscina "Carmen Longo" a Sesto, con la sua piscina all'aperto consente di trascorrere pomeriggi sereni ad adulti e bambini ed è operativo anche un ristorante. Il Centro è nato per una iniziativa che ha interessato alcuni imprenditori e sta avendo un decorso positivo."

Ferrero aggiunge che, purtroppo, l'interpretazione della norma porta sempre ad ostacolare le imprese.

Il presidente passa la parola a Claudio Fraconti, amministratore della TRIAL Srl:

"Noi siamo degli operatori logistici, azienda di terza generazione e adesso ci sono i miei figli alla Trial. Sono qui per capire cosa possiamo essere utili. Da molti anni, curiamo la logistica a diverse società sportive. Abbiamo fatto due o tre volte il giro d'Italia per GS ed altro. Volevano indirizzarci su attività come le maratone (a Milano facevano tre o quattro maratone). Essendo motociclista, a 16 anni facevo la Milano-Taranto con la moto. C'era un Gran Premio a Sesto S.G. negli anni '20 che si potrebbe rievocare. Si potrebbero creare delle postazioni per lo smistamento delle merci. E' un'attività che può servire a manifestazioni sportive e che noi possiamo anche pubblicizzare."

Sono un sestese di nascita e ho fatto il consigliere a Sesto. Sognavo di fare il sindaco. La nostra azienda è un bel gruppo di lavoro e vorrei dire alla politica solo una cosa: le imprese sono abituate a saltare gli ostacoli, e noi chiediamo ai burocrati di evitare la creazione di ostacoli. Oggi il problema della logistica su Sesto è grosso, perché la città è complessa e nello stesso tempo si devono tutelare le imprese. Se costruiamo una città inaccessibile le imprese scappano. Lo abbiamo visto con la Wind cosa è successo, e poi, spiegate a Vetro Balsamo se prepara 50 operai su una nuova linea, come li fa arrivare alla loro sede. Se ci devono mettere mezzora ad arrivare alla sede lavorativa, vanno altrove. Se annulliamo i posti di lavoro, falliscono le imprese. E se le imprese spariscono, soffre la città. La città ogni giorno va in lenta agonia se non ci sono le attività imprenditoriali locali che le danno vita. Questo sta a significare, che la voglia di restare viene a mancare se il territorio si chiude a loro. La gente ha cambiato le proprie abitudini. Per esempio, nei negozi non compra più nessuno.

Quindi, o siamo capaci ad essere un po' illuminati o altrimenti rincorriamo costantemente quelli che non riusciamo a correggere. Si può arrivare in tempo, se si riesce a discuterne. Ha ragione chi dice di massimizzare le consegne, ma proviamo a capire come farlo. Dopo il covid noi gestiamo più o meno diecimila dipendenti in giro per l'Italia, per un valore di 90 milioni per una agenzia per il lavoro. Dopo il covid la gente ha scoperto un nuovo modo di lavorare. C'è un cambio repentino delle attività e la gente non ne vuol sapere di fare lavori impegnativi. Dal mondo della ristorazione stanno scappando tutti, per stare a casa il sabato e la domenica, che fa star bene. Quindi il mondo del lavoro cambierà, sette lavori su dieci cambieranno e non sappiamo come identificarli.

Sulla logistica, vediamo di fare delle isole, per non fare entrare in città le merci. Le cosiddette caseforti, che oggi si vedono nelle piazzole dei supermercati o dei benzinai, sono divenute molto comode. Lo scarico potrebbe avvenire in quattro punti di raccolta e ci saranno 100 furgoni in città in meno. In campagna elettorale si diceva che i manifesti vanno attaccati là, ovvero nei punti di ingresso. Facciamo il modo di facilitare ogni cosa alla stessa maniera. Ricordiamoci che oggi si compra anche una piccola cosa su Amazon. La gente agisce in tal modo per gli acquisti, ordina addirittura una matita e una gomma online. Però questo tipo di consegne fidelizzano il cliente, il quale poi ordina altra merce più costosa. Si chiama libero mercato. Il rossetto con il furgone mezzo vuoto ovviamente fa ridere, ma per la gente è scomodo muoversi e fa questo tipo di scelte. Vediamo come tutelare la società, per fare questo bisogna pensare di creare 5,6 o 7 punti di stoccaggio ai margini della città e così si possono facilitare le consegne. Così si agevola la mission della logistica. Questo problema lo si può affrontare se si mettono intorno al tavolo più Enti con problemi comuni. Facciamo in modo che la consulta diventi promotrice di questi intenti a largo raggio. Si convocano le teste che contano del comune e di quelli vicini, poi si può cominciare a ragionare. Altra lamentela che faccio è quella che, anche i soggetti politici dell'amministrazione devono avere una visione comune del problema della logistica dei trasporti."

Prende la parola l'ass.re Antonio Lamiranda:

"Bisogna porsi una domanda: com'è il traffico a Sesto. Anzitutto, Milano ha fatto un gran casino con i suoi provvedimenti. Poi Sesto ha un traffico di attraversamento e questo problema è da risolvere. Ogni ente ragiona per i fatti propri e poi si hanno risultati anomali. Noi abbiamo dovuto riparametrare gli orari che avevano su quelli del Comune di Milano. Abbiamo una necessità palese di far ragionare i comuni della città metropolitana. Dobbiamo capire anche come si muove la gente. Il problema da risolvere è che, se apri l'app intermodale alle FFSS, dove metto le 5.000 auto che

arrivano a Sesto. La pianificazione al momento è bloccata. Bisogna risolvere l'accesso, altrimenti la gente dovrà mettere le auto nei campi."

Interloquisce il presidente Vincelli, lamentando che nessun operatore della logistica come Amazon o altri è mai venuto in Comune per proporre qualcosa di utile a tutto tondo.

Continua l'assessore: "Un progetto imprenditoriale definito, deve essere trattato adeguatamente dalla parte politica e portato a conclusione dal punto di vista urbanistico e a norma di legge o, se non è possibile ma si crede nel progetto, deve andare in deroga, portando l'argomento in consiglio comunale per la sua realizzazione. L'obiettivo, come amministrazione, è stato quello di pianificare cercando di dare una indicazione precisa allo sviluppo territoriale. Di fatto con gli strumenti urbanistici, in particolare con il PGT, abbiamo cercato di bloccare i centri commerciali giganteschi, abbiamo cercato di dare sbocco solo alla media distribuzione, bloccando la grande distribuzione. Come abbiamo visto nel video, cerchiamo di inserire il settore della ora in cui logistica, che fondamentale è quella di prossimità. Nasce ovviamente dalla valutazione come densità abitativa. Se andassimo a caricarci di trasporto pesante appesantirebbe la città nel suo interno. Di fatto la città di Sesto rispetto ad altre realtà vicine come Cinisello, non ha un'area ampia collegata bene esternamente con gli assi viari di scorrimento. Comunque, sono sempre disponibile ad ascoltare e comprendere, per poi fare riflessioni con gli uffici ed attuare eventuali correttivi."

Il presidente Vincelli introduce il tema sull'Autostazione denominata "Gare routiere MM Marelli".

Prende la parola

"Stiamo partecipando ad un bando regionale che è legato al trasporto pubblico in modo di far dialogare la mobilità privata e quella pubblica. E soprattutto quella sostenibile. Una riorganizzazione dello sbarco per aver un contributo perché non l'obbligo e abbiamo chiesto 5.500 milioni per riqualificare quella zona. Rimane però il problema dei bus europei e medio e lungo raggio."

Il presidente passa la parola all'imprenditore Piero di Caterina:

"La mia proposta per contrastare il monopolio che Milano ha creato nel capoluogo Metropolitano, concentrando a Lampugnano e a San Donato lo stazionamento dei bus, con tutti i limiti del caso, è quella di creare a Sesto un complesso di impianti destinati allo stazionamento degli automezzi dei servizi di linea, con funzione e servizi analoghi a quelli che già ci sono nelle stazioni ferroviarie. La nostra città

potrebbe assolvere un ruolo di “Autostazione Milano Nord”, che sarebbe funzionale su alcune direttrici, e potrebbe portare a casa dei vantaggi, che sono da analizzare attentamente. Milano, doveva assolvere il ruolo di coordinatore e di distributore di potenzialità e opportunità per il settore dell’autotrasporto. Invece, ha curato i propri affari, prendendosi tutto il TPL in gestione e le 185 imprese private del settore sono sparite. Di fatto, ne sono rimaste solo 25, compresa la mia. Noi per fortuna siamo stati resilienti ed abbiamo acquisito la leadership nel sistema aeroportuale milanese, e probabilmente la acquisiremo anche nel campo della mobilità intermodale in modo innovativo. Oggi ci sono difficoltà nella mobilità non valutate attentamente, per solo qualche esempio, centinaia di persone solo per andare a bordo di una nave da crociera, affrontano numerosi problemi nello spostamento, ergo “quando ci organizziamo in tal senso, per affrontare tutte le modalità di trasporto collettivo?”. Lampugnano è satura e lo è anche San Donato. Andremo a caricare in centrale? A Sesto non è detto che ci vogliano soldi per fare ciò, però se c’è la volontà, ed è sufficiente che la parte pubblica assenta, che dia l’indirizzo, allora si può ragionare. Se le aziende che sono rimaste sul territorio italiano, combattono con un fenomeno nuovo. Ita del Gruppo Spontex si è presa Italo e, se l’idea di valutare questi movimenti societari si ritiene utile, bisogna portarla a un tavolo con una attenta disamina da parte dell’amministrazione, che può studiare il da farsi. Le opportunità fioriscono se si hanno delle aree ben collegate agli snodi delle grosse arterie stradali. Se prendiamo Milano, Atm ha una bella area per le fermate appena fuori Crescenzago, ma è quasi totalmente vuota perché ha sole 100 macchine in stazionamento; si sono trovati in una posizione di non fattibilità, perché l’imbocco dalla tangenziale è risultato scomodo, situazione sottovaluta a suo tempo. Sesto Marelli invece, potrebbe avere una buona opportunità, perché l’area ha la possibilità di avere un parcheggio di scambio conterminale alla metropolitana.”

Interviene l’assessore Lamiranda che fa una riflessione: “Bisogna capire la convertibilità di quest’area e la fattibilità sostanziale, perché vorremmo evitare di caricarci di ulteriore traffico”.

Continua Di Caterina rispondendo all’assessore: “Bisogna fare una valutazione del vantaggio che trae la città di Sesto, in modo oculato e lungimirante. Per fortuna il traffico milanese degli autobus non è esagerato. Si porterebbe via una parte del traffico milanese su gomma distribuendolo su due siti, con il vantaggio di dare vitalità alla città. Migliaia di viaggiatori che, arrivando in metropolitana, devono poi andare a prendere il treno o raggiungere altri luoghi o punti strategici per i loro scopi, ne possono trarre giovamento. Anche Sesto ne può trarre giovamento, perché il movimento delle persone genera ricchezza diretta e indiretta, secondo il mio punto di vista. Potrebbe salire la domanda di abitazioni o residenze, di servizi diretti o indiretti, di prestazioni artigianali o solamente di bisogni consumistici con

incremento del commercio o, ancora di più specifico, nel settore della somministrazione.”

Interviene il presidente Vincelli, facendo che bisogna vedere quanto convenga agli imprenditori.

Continua Di Caterina: “Nel momento in cui l’amministrazione manifesta interesse, quattro o cinque investitori a livello nazionale si possono incontrare per la fattibilità, e possono prendere in mano la possibile realizzazione del progetto in modo concreto e diretto. Stiamo andando avanti con l’autostazione di Milano a Lampugnano che è deprimente. FS per esempio, ha un altro tipo di trasporto e noi abbiamo la uniche due linee con il Marocco. Forse ai più non è noto, ma a Sesto San Giovanni avevo negli anni ‘90 una flotta di 20, 30 anche 40 pullman, che operavano solo di notte per non interferire con il traffico diurno. Partivano dalla stazione delle FF.SS., perché di giorno vi era il transito dei mezzi del servizio urbano, e il sistema di trasporto internazionale funzionava egregiamente. Poi abbiamo smesso quando è arrivato Ryanair e, per fortuna nostra, avendo a che fare con un gruppo di 38 aziende europee, abbiamo venduto con un colpo di fortuna, stante il sopravvenuto momento di crisi. In quel periodo le imprese italiane non sono state veloci a realizzare i cambiamenti e si sono trovate un’impresa tedesca, ovvero Flixbus, che ha preso in mano il trasporto su gomma di migliaia di passeggeri, con l’inerzia delle autorità governative di allora, poco sensibili all’economia nazionale. Per fare un progetto si possono spendere anche 50.000 euro, ma se non c’è una visione globale e una analisi di fattibilità da parte dell’amministrazione, non credo che possa decollare questo utile ed anche ambizioso complesso di impianti, destinati al trasporto intermodale.

Una buona notizia la potrebbe portare l’assessore, perché, se va in porto l’iniziativa dell’ex Impregilo, si possono avere delle enormi aspettative, con la speranza di avere un potenziamento di presenze equivalenti a maggiore ricchezza per l’impresa e per la città.

L’assessore Lamiranda, infine, ricorda che sotto la pressione della mannaia della magistratura per certi particolari reati, come per esempio quello del traffico di influenze, creato dalla politica, sotto scacco dalla demagogia e fatto da una certa politica demagogica, non se ne esce. Cominciamo a liberare il politico dal gioco della magistratura perché altrimenti non ne veniamo fuori, sono reti stupide che imbrigliano l’attività amministrativa a tutti i livelli. Poi se guardiamo i numeri di quanti vengono condannati il risultato è risibile.

I lavori della consulta terminano alle ore 19.50

Il Presidente

Il Segretario

A handwritten signature in black ink, written in a cursive script. The signature is slanted and appears to be a name, possibly "B. Rossi", though the exact characters are difficult to decipher due to the cursive style.